

(a) *Sueton.
in August.
cap. 52.*

(b) *Dio Cass.
Histor.*

tenere il suo intento. L'arte dunque sua fu quella di saper far da Padrone, senza mostrar d'essere tale; e di conservar il nome e il decoro della Repubblica, come era in addietro, ma con ritenere per sè il meglio dell'autorità e del comando. Perciò non solamente lontanissimo si diede a conoscere dall'ammettere il nome di *Re* o *Signore*, a cui non erano avvezzi i Romani, ma essendogli anche esibito (a) dal Popolo (forse per segreta sua insinuazione) l'usitatissimo di *Dittatore*, grado portante seco una gran balia, fece la bella scena di pregar tutti con un ginocchio a terra, che l'esentassero da questo onore, parendogli assai d'essere riguardato e nominato Principe, titolo non altro significante allora, che Primo fra i Cittadini. Compariva (b) da per tutto la stima, ch'egli professava al Senato; e per maggiormente cattivarselo, non volle già egli sottoporre alla propria direzione tutte le Provincie, ma la maggior parte lasciò alla disposizione del medesimo, e de' Proconsoli, e d'altri Uffiziali scelti e spediti dal medesimo Senato. Ad esso parimente lasciò l'Erario pubblico, la facoltà di metter imposte, di far nuove Leggi, di amministrar la Giustizia; con che pareva alla Nobiltà di conservar tuttavia l'antico onore e dominio. Nè minor fu il suo studio per guadagnarli l'amore del Popolo, col volere, ch'egli continuasse a goder della facoltà di dare i suoi suffragi nelle pubbliche elezioni, col mantener sempre l'abbondanza de' viveri in Roma, e la quiete della Città, e con tenerlo allegro e divertito mediante la frequente rappresentazione di varj Giuochi e Spettacoli, e con de' magnifici Congiarj, o vogliam dir Donativi. Finalmente si conciliò l'affetto de' Pretoriani, cioè delle guardie del Palazzo con far loro dar doppia paga, e con usar altri atti di liberalità verso le Legioni, cioè verso il resto della Milizia. Che maraviglia è dunque, se Roma, che ne' tempi della Libertà avea tante traversie patito per la disunion de' Cittadini, cominciò a gustare i vantaggi d'essere governata e dipendente da un solo?

MA intanto Ottavio riserbò per sè le Provincie, dove occorreva tener delle Soldatesche, o pur buona guardia contro de' Barbari confinanti, o per imbrigliar i Popoli facili alle sedizioni, con che il nerbo maggiore della Repubblica, cioè tutta la Milizia restò in suo potere. A questo fine egli prese, o volentieri accettò il titolo d'IMPERADORE, conceduto in addietro a i Generali d'Armata, dappoichè aveano riportata qualche vittoria; ma titolo accordato a lui a perpetuità, e con autorità sopra l'armi, di maniera che niun Cittadino da lì innanzi fu onorato del Trionfo, ancorchè vincesse,

per-